

**OGGETTO:** L.E.A. s.r.l. - codice SGRB AU TE 020. Istanza di rinnovo dell'autorizzazione regionale rilasciata con D.D. n. DA021/47 del 20/11/2012, per la gestione di un impianto di recupero R13-R12-R3 di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in via dell'Industria, 6 nel Comune di Martinsicuro.

### **Autorizzazione D.Lgs. 152/06, art. 208**

La ditta L.E.A. S.r.l., con sede Legale a Martinsicuro (TE), Via dell'industria n. 6, esercente l'attività di recupero (R13-R12-R3) di rifiuti non pericolosi, è attualmente autorizzata con Determinazione n. DA21/47 del 08/11/2012, rilasciata dalla Regione Abruzzo, ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della L.R. 45/2007 e s.m.i. art. 45.

Si riporta di seguito stralcio della Determina Autorizzativa:

*"IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO DETERMINA di AUTORIZZARE la ditta L.E.A. di Marsili Enrico & C. s.n.c.:*

*2.1) all'esercizio, ai sensi del predetto art. 208 del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., dell'impianto di cui al precedente punto 1);*

*2.2) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulento;*

*2.3) lo scarico delle acque reflue di prima pioggia provenienti dal dilavamento dei piazzali dell'impianto in oggetto nel pubblico collettore sito in via dell'Industria – Martinsicuro (TE), nel rispetto delle prescrizioni di cui alla nota della Ruzzo Servizi S.p.A. prot. n. 14163 del 26.07.2012, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;*

### **□ Emissioni**

La ditta è attualmente in possesso di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento.

Il proponente dichiara che l'impianto non genera emissioni in atmosfera canalizzate tramite convogliamenti e camini e genera emissioni diffuse di polveri nelle fasi di:

- produzione di materiale polverulento (operazioni svolte esclusivamente all'interno);
- circolazione dei mezzi;
- operazioni di carico e scarico di materiale polverulento (svolte esclusivamente all'interno);
- frantumazione del materiale tramite mulino mobile;
- stoccaggio materiale polverulento (effettuato esclusivamente all'interno).

La ditta dichiara che nell'esercizio delle attività di recupero adotta specifiche misure di contenimento al fine di evitare la formazione di emissioni diffuse. A tal fine si è dotata di un impianto di nebulizzazione di acqua da impiegare durante le operazioni di movimentazione di materiale polverulento. L'impianto è inoltre recintato lungo il perimetro con pannelli prefabbricati, per una altezza complessiva di 5 metri.

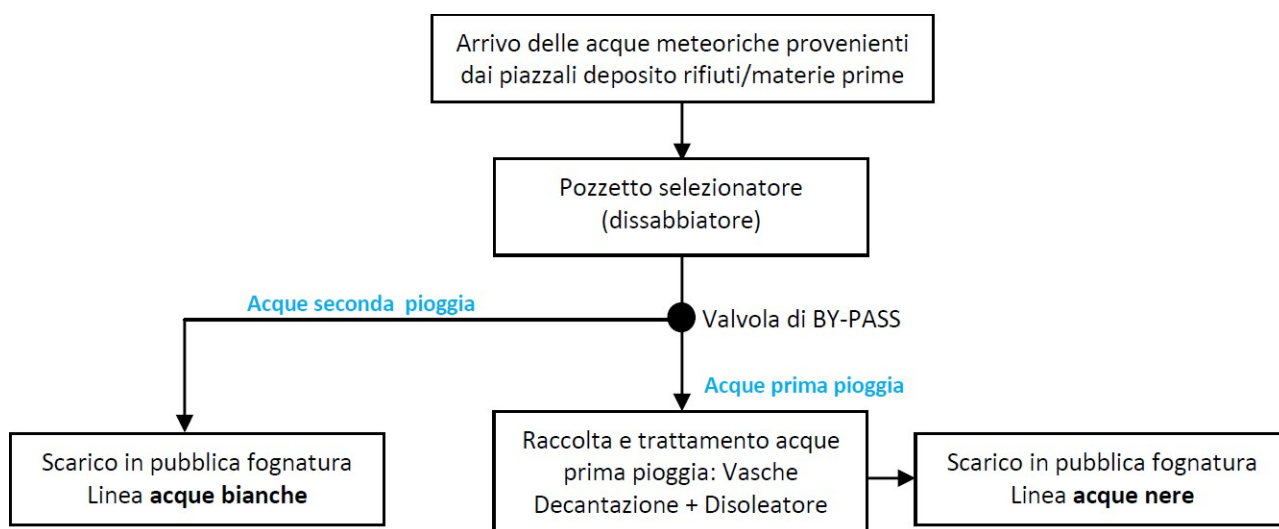
#### □ **Matrice suolo**

Relativamente alla matrice suolo il proponente afferma che non sono prevedibili fenomeni di inquinamento dal momento che la gestione delle attività avviene su area pavimentata. La ditta dichiara che il piazzale esterno è pavimentato in calcestruzzo armato.

#### □ **Scarichi**

La ditta è autorizzata allo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, rilasciata da Ruzzo Reti SPA di Teramo con Prot. N. 22327 del 26/07/2012.

In merito il proponente dichiara che le acque meteoriche del piazzale industriale (nello specifico la acque di prima pioggia) sono sottoposte alla disciplina delle acque industriali e di avere installato un sistema di depurazione delle acque di prima pioggia, come di seguito descritto:



Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dal piazzale vengono convogliate mediante griglie, pozzetti e tubazioni, al pozzetto selezionatore (dissabbiatore), per un primo processo di sedimentazione di eventuali materiali solidi grossolani. La ditta dichiara che il selezionatore ha una capacità di 1,6 mc. Dal selezionatore, le acque di prima pioggia (i primi 4mm) vengono inviate, tramite un bypass, alle vasche di decantazione (n. 5), mentre le acque di seconda pioggia alla pubblica fognatura linea acque bianche. Le acque vengono poi inviate alla vasca di disoleazione tramite una pompa di sollevamento posizionata nell'ultima vasca di decantazione. La vasca di disoleazione è costituita da una vasca monoblocco prefabbricata. Internamente la stessa è divisa in tre settori, due di questi, con funzione di sedimentazione e disoleazione, sono collegati idraulicamente tra di loro attraverso un foro situato sul fondo della parete divisoria. Il terzo settore, con funzione specifica di raccolta e stoccaggio degli oli a tenuta stagna è indipendente dagli altri due.

La ditta dichiara che lo scarico delle acque di prima pioggia avviene con continuità secondo le modalità stabilite in L.R. n. 31 del 29/07/2010.

Le acque di seconda pioggia sono deviate mediante pozzetto scolmatore alla pubblica fognatura – linea acque bianche.

La Ditta dichiara di provvedere regolarmente alla manutenzione del sistema di raccolta e trattamento delle acque assicurando il corretto funzionamento dei dispositivi di trattamento delle stesse. Dichiara altresì che i rifiuti prodotti nel corso delle manutenzioni sono gestiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.



La ditta propone di eseguire autonomi controlli, sul sistema di depurazione dei reflui secondo le modalità e le frequenze di seguito riportate:

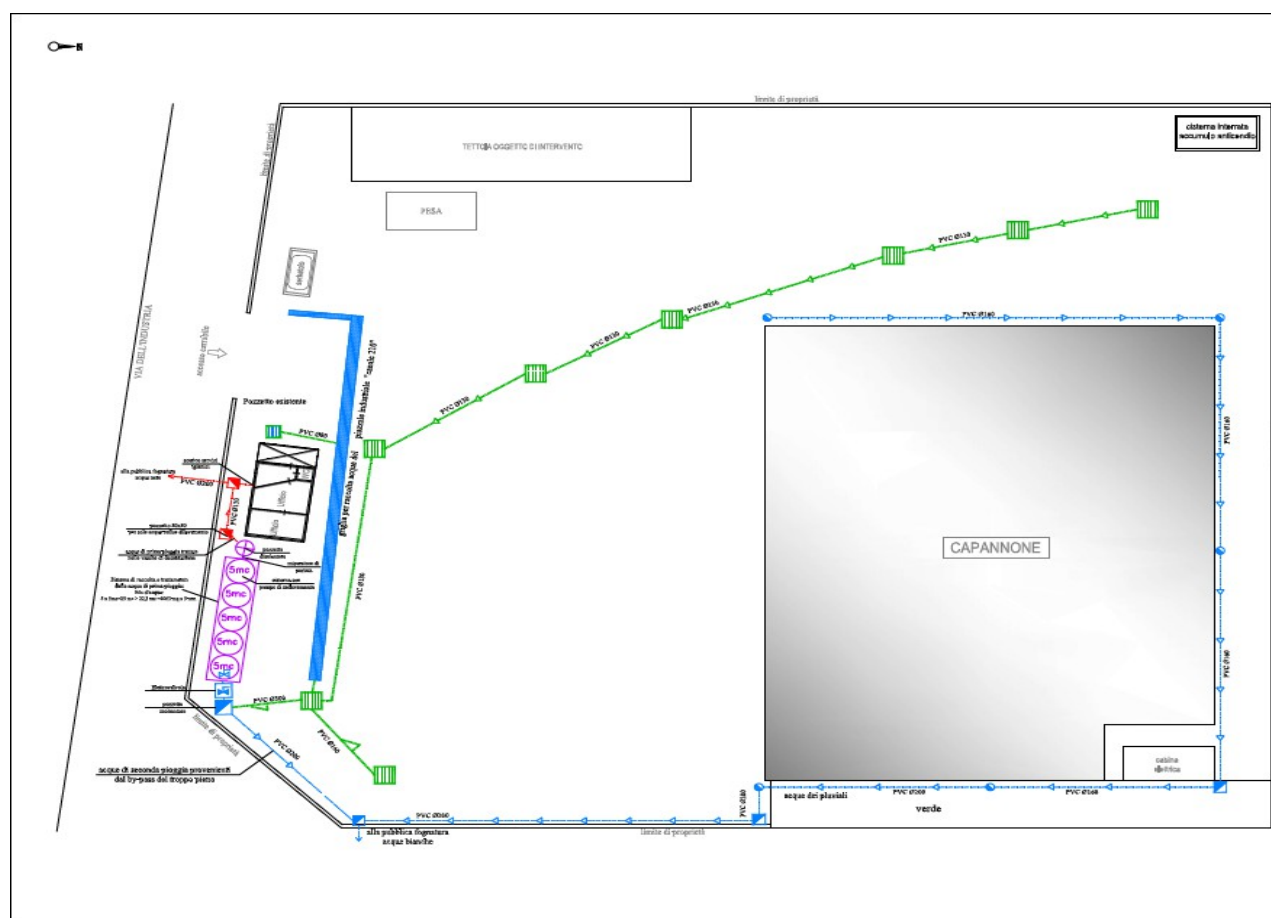
### Acque di Prima Pioggia

PUNTO DI IMMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO	STADI DI DEPURAZIONE	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA DI CONTROLLO
SCARICO 1 - LINEA ACQUE METEORICHE DILAVAMENTO PIAZZALI	FISICO	DECANTAZIONE	ANALISI PERIODICA MANUTENZIONE PERIODICA	USCITA IMPIANTO DI TRATTAMENTO	ANALISI CAMPIONE PRELEVATO	ANNUALE

### Acque di Seconda Pioggia

PUNTO DI IMMISSIONE	SISTEMA DI TRATTAMENTO	STADI DI DEPURAZIONE	DISPOSITIVI DI CONTROLLO	PUNTI DI CONTROLLO	MODALITÀ DI CONTROLLO	FREQUENZA DI CONTROLLO
SCARICO BY-PASS DI ACQUE DI SECONDA PIOGGIA SU CORPO SUPERFICIALE	--	--	ANALISI PERIODICA	USCITA BY-PASS	ANALISI CAMPIONE PRELEVATO	ANNUALE

Si riporta di seguito la planimetria con l'ubicazione dei pozzetti e del sistema di trattamento acque proposta.



Planimetria smaltimento acque bianche e nere



La ditta dichiara che i parametri monitorati per le acque di prima e seconda pioggia sono riportati nella tabella che segue. Nella stessa sono indicati i limiti proposti per le acque di seconda pioggia che recapitano nel canale acque bianche. Non sono stati indicati i limiti stabiliti dall'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura da concordare con il gestore del Servizio cui si rimanda ogni ulteriore eventuale valutazione/ prescrizione.

**Tabella limiti scarico acque bianche**

			LIMITI (rif. Tab.3 All.5 D. Lgs. 152/06 PARTE III)
Parametri Analitici	Metodo di prova	Unità di Misura	Scarico in acque superficiali
pH	APAT CNR-IRSA 2060	-	5,5-9,5
Solidi sospesi totali	APAT CNR-IRSA 2090 B	mg/l	≤80
COD	APAT CNR –IRSA 5130	mg/l O <sub>2</sub>	≤160
BOD <sub>5</sub>	MI A 01 2013 Rev.00	mg/l O <sub>2</sub>	≤40
Azoto ammoniacale	APAT CNR –IRSA 4030 A2	mg/l NH <sub>4</sub>	≤15
Azoto nitroso	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l N	≤0.6
Azoto nitrico	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l N	≤20
Cloruri	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤1200
Solfati	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤1000
Fosforo totale	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤10
Fluoruri	APAT CNR-IRSA 4020	mg/l P	≤6
Idrocarburi totali	MI A 04 2013 Rev.00	mg/l	≤ 5
Piombo	APAT CNR-IRSA 3230 B	mg/l	≤ 0.2
Rame	APAT CNR-IRSA 3250 B	mg/l	≤ 0.1

In merito alle tabelle descrittive dei sistemi di trattamento impiegati sopra richiamate si fa presente che i sistemi di trattamento delle acque indicati non sono coerenti con il sistema di trattamento descritto in relazione tecnica che, oltre alla sedimentazione, prevede anche la disoleazione.

Per quanto sopra si ritiene necessario aggiornare le suddette tabelle inserendo la disoleazione.

Si fa altresì presente che per le acque di seconda pioggia non è previsto alcun sistema di trattamento. A tal riguardo si suggerisce di concordare con il comune le modalità di trattamento necessarie atteso che non si dispone di informazioni circa il corpo recettore finale. In ogni caso ritiene utile inserire un sistema di grigliatura in modo da evitare il trascinamento di parti in legno e/o altri materiali e residui di lavorazione.



## **Emissioni Odorigene**

Il proponente afferma che i materiali trattati saranno posizionati all'interno del capannone per evitare eccessiva esposizione alle intemperie. La ditta nella Procedura finalizzata all'ottenimento della cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter comma 3, ha previsto idonea procedura di autocontrollo atta ad evitare l'instaurarsi di fenomeni degradativi, anche al fine di mitigare eventuali impatti odorigeni. A tal riguardo lo scrivente Distretto si riserva di valutare ulteriori interventi da realizzare all'esito di eventuali criticità relative all'impatto odorigeno.

Sono fatte salve le valutazioni da parte dell'A.C. circa l'applicabilità delle linee guida ministeriali in materia di emissioni odorigene.

Per quanto sopra, limitatamente agli aspetti di competenza non si ravvisano motivi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione in oggetto nel rispetto di quanto riportato nel presente parere tecnico.

### **Il Responsabile dell'Incarico di Funzione**

Ufficio Rifiuti, Terre e Rocce da Scavo, Impianti di Trattamento Rifiuti,  
Siti Contaminati, Monitoraggio Acque Sotterranee, AIA Rifiuti

**Ing. Michela Piccioni**

*Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

### **Il Dirigente della Sezione**

Controlli Integrati e Rischi Ambientali,

**Ing. Gaia Bramanti**

*Firmato digitalmente, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

